

I peccatori conclamati tali, come Zaccheo, davano fastidio a tutti, in particolar modo ai farisei e a quanti avevano una concezione identitaria che faceva odiare i romani, padroni allora della Palestina, e i loro collaborazionisti locali, come gli esattori delle tasse. Zaccheo era uno di loro, una sorta di alto funzionario tra essi. Questi potevano avere più soldi degli altri, ma non la stima di alcuno e nemmeno la speranza di un qualche riscatto dalla loro condizione disonorevole. Ciò non succedeva con Gesù, che aveva a cuore proprio i disprezzati, oltre ai poveri e in genere i reietti. Gli bastava trovare in loro un moto di pentimento o anche di simpatia verso di lui e tutto cambiava per loro. Così è successo con Levi, l'evangelista Matteo, così succede con Zaccheo nella *pagina odierna del Vangelo*. Ciò corrisponde alla magnanimità di Dio di cui parla la *prima lettura*, dove affiora in maniera incontrovertibile che egli non vuole la morte, ma vuole ed ama la vita. È una vita che si coltiva con l'impegno umano, con il lavoro, cui tutti, ciascuno a modo suo, è chiamato, come insegna Paolo nella *seconda lettura*, proprio perché la storia del mondo, come anche quella della propria vita, marcia verso una direzione irreversibile. Ha una meta, il ritorno di Gesù e la nostra definitiva unione con lui. Prima però bisogna cercarlo sulla terra, essere felici di incontrarlo ed agire conformemente con il suo messaggio. È la strada di Zaccheo pentito, ma è la vicenda di ciascuno di noi.



### PREGHIERA

Davvero hai compassione di tutto ciò che esiste, Gesù, ma soprattutto di chi cerca ancora qualcosa nella vita che valga più di tutti i soldi e di tutti i posti di comando.

Perciò noti un piccoletto come Zaccheo, che dimostra però un grande cuore, e gli fai visita, suscitando scandalo e scalpore tra i benpensanti e quanti si ritengono migliori degli altri e legalmente lo sono ... ma non lo sono per quel Dio che Tu predichi con passione e che chiami padre di tutti, che fa festa in cielo per ogni peccatore che dia un cenno di pentimento.

Gesù, chi mai potrà amare tanto come te? Amare non in astratto e chi merita amore, ma amare chi semplicemente ne ha bisogno. Aiutaci ad amare! Amen! (GM 30/10/22)

**Libro della Sapienza (11,22-12,2)** Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

**2ª Lettera ai Tessalonesi (2 Ts 1,11-2,2)** Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.

**Vangelo di Luca 19,1-10** In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».